

Regione Lazio

Atti della Giunta Regionale e degli Assessori

Deliberazione 15 febbraio 2013, n. 44

Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 120 del D.Lgs 152/06 e s.m.i.. Individuazione della rete di monitoraggio delle acque superficiali della Regione Lazio.

Attuazione delle disposizioni di cui all'art. 120 del D.Lgs 152/06 e s.m.i. Individuazione della rete di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Lazio.

LA GIUNTA REGIONALE

SU PROPOSTA dell'Assessore Enti locali e sicurezza, ambiente e sviluppo sostenibile, politiche dei rifiuti;

VISTA la Costituzione della Repubblica Italiana;

VISTO lo Statuto della Regione Lazio;

VISTA la legge regionale 18 febbraio 2002 n. 6 e successive modificazioni;

VISTO il regolamento di organizzazione degli uffici e dei servizi della Giunta regionale del 6 settembre 2002, n. 1 e successive modificazioni;

VISTA la Direttiva 2000/60/CE che istituisce un quadro per l'azione comunitaria in materia di acque e, in particolare l'art.5 e l'All. II, punto 1) relativamente alle acque superficiali ed alla loro caratterizzazione;

VISTO il Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio, approvato con DCR n. 42 del 27 settembre 2007;

VISTA la parte III del D.Lgs152 del 3 aprile 2006 "*Norme in materia ambientale*", titolata "*Norme in materia di difesa del suolo e lotta alla desertificazione, di tutela delle acque dall'inquinamento e di gestione delle risorse idriche*";

VISTO in particolare l'art. 118 del D.Lgs 152/2006, relativo al rilevamento delle caratteristiche del bacino idrografico ed all'analisi dell'impatto esercitato dall'attività antropica, che prescrive alle Regioni di aggiornare le informazioni necessarie alla redazione del Piano di Tutela di cui all'articolo 121 e di attuare appositi programmi di rilevamento dei dati utili a descrivere le caratteristiche del bacino idrografico ed a valutare l'impatto antropico esercitato sul medesimo;

VISTO l'art. 120 comma 1) del D. Lgs 152/2006, secondo cui le Regioni elaborano ed attuano i programmi per la conoscenza e la verifica dello stato qualitativo e quantitativo delle acque superficiali e sotterranee all'interno di ciascun bacino idrografico;

CONSIDERATO che, ai sensi dell'art. 120, comma 2, i programmi di monitoraggio sono effettuati, per i corpi idrici superficiali e sotterranei, in conformità alle indicazioni di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006, modificato per i corpi idrici superficiali, dal D.M. 8 novembre 2010 n. 260;

CONSIDERATO che i programmi di cui ai punti precedenti sono adottati per corpi idrici sottoposti al processo di tipizzazione effettuato in conformità alle indicazioni di cui allegato 3 alla Parte III del D.Lgs 152/2006, come modificato dalle disposizioni adottate con il D.M. 16 giugno 2008 n. 131 e dal D.M. 14 aprile 2009 n.56;

VISTO l'allegato 1 della parte III del D. Lgs 152/2006, modificato dall'allegato 1 del D.M. 8 novembre 2010 n. 260 "*Criteria tecnici per la classificazione dello stato dei corpi idrici superficiali – Modifica norme tecniche D. Lgs. 152/06*";

VISTO l'allegato 3 alla parte III del D.Lgs 152/2006, modificato per i corpi idrici superficiali, dal DM 16 giugno 2008 n. 131 e dal sopra citato D.M. 14 aprile 2009 n.56;

VISTA la delibera della Giunta Regionale del Lazio n. 563/2011, " Attuazione delle disposizioni di cui allegato 3, punto 1, alla parte III del D.Lgs 152/2006, come modificato dal decreto ministeriale, 16 giugno 2008, n. 131. Tipizzazione dei corpi idrici superficiali della Regione Lazio";

DATO ATTO che la sopra citata delibera individua tra l'altro, per ogni corpo idrico superficiale la classe di rischio, definendone conseguentemente il regime di monitoraggio operativo o di sorveglianza da porre in atto nelle singole stazioni della rete di monitoraggio;

VISTO in particolare il punto A. 3.1.1 dell'allegato 1 al D.M. 8 novembre 2010 n. 260, che stabilisce che le Regioni definiscono i programmi di monitoraggio di sorveglianza ed operativo, per i corpi idrici superficiali e che la scelta del programma di monitoraggio, basata sulla valutazione del rischio, comprende anche l'individuazione della rete di monitoraggio;

VISTO il punto A. 3.1.2. dell'allegato 1 al D.M. 8 novembre 2010 n. 260, che definisce un quadro generale dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali all'interno di ciascun bacino idrografico e permette la classificazione di tutti i corpi idrici superficiali "individuati" in cinque classi, ai sensi dell'allegato 3 al D. Lgs 152/2006, punto 1.1, sezione B;

VISTE le disposizioni di cui ai punti A. 3.2.5 e A. 3.3.4 dell'allegato 1 al D.M. 8 novembre 2010 n. 260, relative alla selezione degli elementi qualità da sottoporre a monitoraggio nelle singole stazioni, rispettivamente per il monitoraggio di sorveglianza e per il monitoraggio operativo;

DATO ATTO che le attività di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della regione sono attualmente svolte da Arpa Lazio, che le esegue ai sensi delle delibere di G.R. n. 236/2004 e 237/2004;

RITENUTO di demandare ad ARPA Lazio il proseguimento delle attività di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali nonché l'elaborazione finale dei dati di monitoraggio al fine di determinare la classe di qualità dei corpi idrici;

CONSIDERATO che la struttura competente per l'esecuzione del monitoraggio quantitativo dei corpi idrici superficiali è l'Ufficio Idrografico e Mareografico della Regione Lazio ;

RITENUTO procedere con la scelta dei corpi idrici da sottoporre a monitoraggio di sorveglianza e/o operativo in relazione alle diverse finalità dei due tipi di controllo;

CONSIDERATA la necessità di individuare i siti di monitoraggio in numero sufficiente ed in posizione adeguata per la valutazione dello stato ecologico e chimico, tenendo conto delle indicazioni minime riportate nei protocolli di campionamento;

DATO ATTO che a seguito dei risultati della prima fase di monitoraggio, si potrà procedere ad una revisione della rete di monitoraggio individuata con la presente delibera, ai fini della definizione dei corpi idrici, delle condizioni di riferimento e dell'assegnazione della classe di rischio definitiva ai corpi idrici classificati come probabilmente a rischio;

RITENUTO che ogni eventuale modifica tecnica non sostanziale della rete di monitoraggio di cui al presente atto, conseguente alle esigenze derivanti dalla gestione tecnico-operativa della stessa rete o da eventi imprevisi o sopravvenuti, costituiscano un mero atto tecnico e possano essere disposti con determinazione dirigenziale;

VISTI i pareri delle Autorità di Bacino ricomprese nel territorio della Regione Lazio richiesti, ai sensi dell'art. 3 del D.M. 56/2009 e del punto A. 3.1.1 dell'allegato 1;

DATO ATTO che quanto evidenziato dalle Autorità di Bacino sopra citate è stato recepito compatibilmente con la necessità di mantenere la coerenza generale delle rete di monitoraggio e di rimanere nei limiti delle risorse disponibili.

VISTO l'allegato A al presente atto che individua la rete di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Lazio nonché riporta i criteri e le procedure per l'individuazione;

VISTO l'allegato B al presente atto nel quale sono definite le procedure ed i criteri di esecuzione del monitoraggio dello stato di qualità dei corpi idrici della Regione Lazio;

RITENUTO di dover procedere all'individuazione e approvazione della rete di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Lazio, rappresentata da 193 stazioni di campionamento, come risultante dalle tabelle dell'allegato A al presente atto;

all'unanimità

DELIBERA

- di individuare e approvare la rete di monitoraggio qualitativo dei corpi idrici superficiali della Regione Lazio, rappresentata da 193 stazioni di campionamento, come risultante dalle tabelle dell'*allegato A* al presente atto, di cui costituisce parte integrante;
- di stabilire che l'esecuzione del monitoraggio qualitativo delle acque superficiali di cui al presente atto, è compito di ARPA Lazio che lo esegue ai sensi del D.M. 8 novembre 2010 n. 260 nonché secondo le modalità di cui *all'allegato B* al presente atto, di cui costituisce parte integrante;
- di demandare al Direttore Regionale Ambiente ogni eventuale aggiornamento e/o modifica tecnica non sostanziale della rete di monitoraggio delle acque superficiali di cui al presente atto;
- di trasmettere agli enti interessati la presente deliberazione, completa degli allegati, su supporto informatico;
- di revocare la D.G.R. n. 236/04 di "revisione della prima individuazione delle sezioni di prelievo e di misura sui corpi idrici significativi della Regione Lazio e prescrizioni ad Arpa Lazio per gli adempimenti relativi al Decreto Legislativo 11 maggio 1999, n.152 e successive disposizioni correttive ed integrative di cui al Decreto Legislativo 18 agosto 2000, n.258.

La presente deliberazione è pubblicata sul B.U.R. della Regione Lazio.

Allegato A

RETE DI MONITORAGGIO QUALITATIVO DEI

CORPI IDRICI DELLA REGIONE LAZIO

E

CRITERI E PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE

RETE DI MONITORAGGIO**PROVINCIA DI VITERBO****Corsi d'acqua**

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F5.03	Fiume Fiora	Fiume Fiora 1	Ischia di Castro	Fiora	14SS3TLA	sorveglianza
F5.05	Fiume Fiora	Fiume Fiora 2	Montalto di Castro	Fiora	11SS4FLA	operativo
F5.08	Torrente Arrone	Torrente Arrone 2	Montalto di Castro	Arrone Nord	14SS2TLA	operativo
F5.11	Fiume Marta	Fiume Marta 3	Tuscania	Marta	14SS3TLA	sorveglianza
F5.14	Fiume Marta	Fiume Marta 2	Tarquinia	Marta	14SS3TLA	operativo
F5.22	Fiume Paglia	Fiume Paglia 2	Acquapendente	Paglia	11SS3TLA	sorveglianza
F5.26	Fiume Tevere	Fiume Tevere 1	Bomarzo	Tevere Basso corso	11SS5TLA	operativo
F5.27	Fiume Tevere	Fiume Tevere 2	Civita Castellana	Tevere Basso corso	11SS5TLA	sorveglianza
F5.36	Fiume Marta	Fiume Marta 1	Marta	Marta	14GL1TLA	sorveglianza
F5.37	Fiume Mignone	Fiume Mignone 3	Tarquinia	Mignone	14SS3TLA	operativo
F5.70	Torrente Arrone	Torrente Arrone 1	Tuscania	Arrone Nord	14SS1TLA	sorveglianza
F5.71	Fiume Paglia	Fiume Paglia 1	Proceno	Paglia	11SS2TLA	sorveglianza
F5.72	Fiume Mignone	Fiume Mignone 1	Veiano	Mignone	14SS1TLA	sorveglianza

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F5.73	Fiume Olpeta	Fiume Olpeta 2	Ischia di Castro	Flora	14SS3DLA	sorveglianza
F5.74	Fosso del Tafone	Fosso del Tafone 2	Montalto di Castro	Chiarone-Tafone	11SS2TLA	sorveglianza
F5.75	Fosso di Rustica	Fosso di Rustica 2	Gallese	Tevere	14SS2TLA	sorveglianza
F5.76	Fosso Rio Filetto	Fosso Rio Filetto 2	Nepi	Tevere Medio Corso	14SS2TLA	sorveglianza
F5.77	Rio Vicano	Rio Vicano 1	Ronciglione	Tevere Medio Corso	14SS1TLA	sorveglianza
F5.78	Rio Vicano	Rio Vicano 2	Nepi	Tevere Medio Corso	14SS2TLA	sorveglianza
F5.79	Torrente Biedano	Torrente Biedano 2	Vetralla	Marta	14SS2TLA	sorveglianza
F5.80	Torrente Stridolone	Torrente Stridolone 1	Proceno	Paglia	11SS2TLA	sorveglianza
F5.81	Torrente Traponzo	Torrente Traponzo 2	Monte Romano	Marta	14SS2TLA	sorveglianza
F5.82	Torrente Treja	Torrente Treja 2	Civita Castellana	Treja	14SS3TLA	sorveglianza
F5.83	Torrente Vesca	Torrente Vesca 2	Blera	Mignone	14SS2TLA	sorveglianza

Laghi

Codice regionale stazione	Lago	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
L5.30	Lago di Bolsena	Lago di Bolsena	Capodimonte	Marta	ME-7	operativo
L5.34	Lago di Vico	Lago di Vico	Caprarola	Tevere Medio corso	ME-7	operativo
L5.70	Lago di Mezzano	Lago di Mezzano	Valentano	Fiora	ME-7	sorveglianza

Acque marino costiere

Codice regionale stazione	Mare	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
M5.39	Mar Tirreno	Bacino Fiora	Montalto di Castro	Fiora-Arrone Nord	E2	sorveglianza
M5.42	Mar Tirreno	Da Bacino Fiora a F. Mignone	Tarquinia	Mignone	E2	sorveglianza
M5.45	Mar Tirreno	Da F. Mignone a Rio Fiume	Tarquinia	Mignone	B2	sorveglianza
M5.70	Mar Tirreno	Da F. Chiarone a Bacino Fiora	Montalto di Castro	Chiarone-Tafone	E2	sorveglianza

PROVINCIA DI RIETI**Corsi d'acqua**

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F3.15	Fiume Salto	Fiume Salto (a valle) 2	Rieti	Salto-Turano	13SS2TLA	sorveglianza
F3.20	Fiume Turano	Fiume Turano (a valle) 2	Contigliano (Terria)	Salto-Turano	13SS2TLA	sorveglianza
F3.47	Fiume Velino	Fiume Velino 2	Antrodoco	Velino	13SS2TLA	sorveglianza
F3.48	Fiume Velino	Fiume Velino 4	Rieti	Velino	13SS4TLA	sorveglianza
F3.49	Fiume Velino	Fiume Velino 3	Rieti	Velino	13SS3TLA	sorveglianza
F3.50	Fiume Salto	Fiume Salto (a monte) 1	Borgorose	Salto-Turano	13SS3TLA	sorveglianza
F3.51	Fiume Turano	Fiume Turano (a monte) 1	Pozzaglia Sabina	Salto-Turano	13SS3TLA	sorveglianza
F3.52	Fiume Turano	Fiume Turano (a valle) 3	Rieti (Cottorella)	Salto-Turano	13SS3TLA	sorveglianza
F3.53	Torrente Farfa	Torrente Farfa 4	Montopoli di Sabina	Tevere Medio Corso	14SS3FLA	sorveglianza
F3.54	Fiume Peschiera	Fiume Peschiera 1	Cittaducale	Velino	13SR1TLA	sorveglianza
F3.55	Canale S. Susanna	Canale S. Susanna 1	Colli sul Velino	Velino	13SR2TLA	sorveglianza
F3.56	Fiume Tronto	Fiume Tronto 2	Accumoli	Tronto	13SS2TLA	sorveglianza
F3.70	Fiume Salto	Fiume Salto (a valle) 1	Petrella Salto	Salto-Turano	13GL1TLA	sorveglianza

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F3.71	Fiume Turano	Fiume Turano (a valle) 1	Rocca Sinibalda	Salto-Turano	13GL1TLA	sorveglianza
F3.72	Fiume Velino	Fiume Velino 1	Cittareale	Velino	13SR1TLA	sorveglianza
F3.73	Torrente Farfa	Torrente Farfa 1	Rocca Sinibalda	Tevere Medio Corso	13SR1TLA	sorveglianza
F3.74	Torrente Farfa	Torrente Farfa 2	Poggio San Lorenzo	Tevere Medio Corso	13SS2TLA	sorveglianza
F3.75	Torrente Farfa	Torrente Farfa 3	Fara in Sabina	Tevere Medio Corso	13SS3TLA	sorveglianza
F3.76	Fiume Tevere	Fiume Tevere 2	Torrta Tiberina	Tevere Medio Corso	11SS5TLA	sorveglianza
F3.77	Fosso Corese	Fosso Corese 1	Scandriglia	Tevere Basso corso	13SS1TLA	sorveglianza
F3.78	Fosso Corese	Fosso Corese 2	Scandriglia	Tevere Basso corso	13SS3TLA	sorveglianza
F3.79	Torrente l'Aia	Torrente l'Aia 1	Cottanello	Tevere	13SS1TLA	sorveglianza
F3.80	Torrente l'Aia	Torrente l'Aia 2	Torri in Sabina	Tevere	13SS2TLA	sorveglianza
F3.81	Torrente l'Aia	Torrente l'Aia 3	Collevecchio	Tevere	11SS3TLA	sorveglianza

Laghi

Codice regionale stazione	Lago	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
L3.39	Lago Ventina	Lago Ventina	Colli sul Velino	Velino	ME-1	sorveglianza
L3.40	Lago Ripasottile	Lago Ripasottile	Rieti	Velino	ME-3	operativo
L3.41	Lago Lungo	Lago Lungo	Rieti	Velino	ME-3	operativo
L3.42	Lago Scandarello	Lago Scandarello	Amatrice	Tronto	ME-2	sorveglianza
L3.44	Lago Turano	Lago Turano	Rocca Sinibalda	Salto-Turano	ME-4	sorveglianza
L3.45	Lago Salto	Lago Salto	Petrella Salto	Salto-Turano	ME-4	operativo
L3.57	Lago Paterno	Lago Paterno	Castel Sant'Angelo	Velino	ME-4	sorveglianza

PROVINCIA DI ROMA**Corsi d'acqua**

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F4.05	Fiume Tevere	Fiume Tevere 5	Roma	Tevere Basso corso	14SS5DLA	operativo
F4.06	Fiume Tevere	Fiume Tevere 5	Roma	Tevere Basso corso	14SS5DLA	operativo
F4.07	Fiume Tevere	Fiume Tevere 4	Roma	Tevere Basso corso	14SS5DLA	operativo
F4.08	Fiume Tevere	Fiume Tevere 3	Montelibretti	Tevere Basso corso	14SS5DLA	operativo
F4.09	Fiume Aniene	Fiume Aniene 5	Roma	Aniene	14SS4FLA	operativo
F4.11	Fiume Aniene	Fiume Aniene 5	Roma	Aniene	14SS4FLA	operativo
F4.13	Fiume Aniene	Fiume Aniene 3	Anticoli Corrado	Aniene	13SS3TLA	sorveglianza
F4.14	Fiume Aniene	Fiume Aniene 3	Subiaco	Aniene	13SS3TLA	sorveglianza
F4.15	Fiume Sacco	Fiume Sacco 2	Colleferro	Sacco	14SS2TLA	operativo
F4.16	Fosso Savo (Centogocce)	Fosso Savo (Centogocce) 2	Colleferro	Sacco	14SS2TLA	operativo
F4.17	Fosso Corese	Fosso Corese 3	Montelibretti	Tevere Basso corso	14SS3FLA	operativo
F4.18	Fosso Galleria	Fosso Galleria 2	Roma	Tevere Basso corso	14SS3TLA	operativo
F4.19	Fosso Malafede	Fosso Malafede 2	Roma	Tevere Basso corso	14SS2TLA	operativo

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F4.21	Fiume Mignone	Fiume Mignone 2	Tolfa	Mignone	14SS2TLA	operativo
F4.22	Fosso Vaccina	Fosso Vaccina 2	Ladispoli	Mignone-Arrone Sud	14SS2TLA	operativo
F4.23	Fiume Arrone	Fiume Arrone 2	Fiumicino	Arrone Sud	14SS3TLA	operativo
F4.24	Fiume Arrone	Fiume Arrone 2	Osteria Nuova	Arrone Sud	14SS3TLA	operativo
F4.25	Fosso Incastri (Rio Grande)	Fosso Incastri (Rio Grande) 2	Ardea	Incastri	14SS2TLA	operativo
F4.31	Fosso Tre Denari	Fosso Tre Denari 2	Fiumicino	Mignone-Arrone Sud	14SS2TLA	operativo
F4.70	Fiume Tevere	Fiume Tevere 3	Monterotondo	Tevere Basso corso	14SS5DLA	sorveglianza
F4.71	Fiume Aniene	Fiume Aniene 1	Filettino	Aniene	13SR1TLA	sorveglianza
F4.72	Fiume Aniene	Fiume Aniene 2	Trevi nel Lazio	Aniene	13SR2TLA	sorveglianza
F4.73	Fiume Aniene	Fiume Aniene 2	Trevi nel Lazio	Aniene	13SR2TLA	sorveglianza
F4.74	Fiume Aniene	Fiume Aniene 4	Tivoli	Aniene	13SS4TLA	sorveglianza
F4.75	Fiume Sacco	Fiume Sacco 1	Olevano Romano	Sacco	14SS1TLA	sorveglianza
F4.76	Fiume Sacco	Fiume Sacco 3	Segni	Sacco	15SS3DLA	sorveglianza
F4.77	Fiume Sacco	Fiume Sacco 4	Anagni	Sacco	13SS3TLA	sorveglianza
F4.78	Fosso Savo (Centogocce)	Fosso Savo (Centogocce) 1	Palestrina	Sacco	14SS1TLA	sorveglianza
F4.79	Fosso Galleria	Fosso Galleria 1	Roma	Tevere Basso corso	14SS1TLA	sorveglianza
F4.80	Fosso Malafede	Fosso Malafede 1	Roma	Tevere Basso corso	14SS1TLA	sorveglianza

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F4.81	Fosso tre denari	Fosso Tre Denari 1	Fiumicino	Mignone-Arrone Sud	14SS1TLA	sorveglianza
F4.82	Fosso Bagnatore	Fosso Bagnatore 1	Roviano	Aniene	13SS2TLA	sorveglianza
F4.83	Fosso della Torraccia	Fosso della Torraccia 2	Roma	Tevere	14SS2TLA	sorveglianza
F4.84	Fosso dell'Osa	Fosso dell'Osa 1	Roma	Tevere	14SS2TLA	sorveglianza
F4.85	Fosso di Leprignano	Fosso di Leprignano 1	Fiano Romano	Tevere	14SS1TLA	sorveglianza
F4.86	Fosso di Leprignano	Fosso di Leprignano 2	Capena	Tevere	14SS2TLA	sorveglianza
F4.87	Fosso di S.Vittorino	Fosso di S.Vittorino 2	San Gregorio da Sassola	Tevere	14SS2TLA	sorveglianza
F4.88	Fosso di S.Vittorino	Fosso di S.Vittorino 3	Roma	Tevere	13SS2DLA	sorveglianza
F4.89	Fosso Lenta	Fosso Lenta 2	Tolfa	Mignone	14SS2TLA	sorveglianza
F4.90	Fosso Passerano	Fosso Passerano 2	Roma	Tevere	14SS2TLA	sorveglianza
F4.91	Fosso verginese	Fosso Verginese 1	Tolfa	Mignone	14SS1TLA	sorveglianza
F4.92	Fosso Verginese	Fosso Verginese 2	Tolfa	Mignone	14SS2TLA	sorveglianza
F4.93	Rio Torto	Rio Torto 2	Ardea	Tevere	14SS2TLA	sorveglianza
F4.94	Rio valchetta (Cremera)	Rio Valchetta (Cremera) 1	Sacrofano	Tevere Basso corso	14SS1TLA	sorveglianza
F4.95	Rio valchetta (Cremera)	Rio Valchetta (Cremera) 2	Roma	Tevere Basso corso	14SS2TLA	sorveglianza
F4.96	Rio Valchetta (Cremera)	Rio Valchetta (Cremera) 3	Roma	Tevere Basso corso	14SS3TLA	sorveglianza
F4.97	Torrente Simbrivio	Torrente Simbrivio 1	Vallepietra	Tevere	13SS2TLA	sorveglianza
F4.98	Torrente Simbrivio	Torrente Simbrivio 2	Trevi nel Lazio	Tevere	13SR1TLA	sorveglianza

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F4.99	Torrente Treja	Torrente Treja 1	Mazzano Romano	Treja	14SS2TLA	sorveglianza

Laghi

Codice regionale stazione	Lago	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
L4.26	Lago di Bracciano	Lago di Bracciano	Trevignano Romano	Arrone Sud	ME-7	sorveglianza
L4.27	Lago di Martignano	Lago di Martignano	Roma	Arrone Sud	ME-7	sorveglianza
L4.28	Lago di Nemi	Lago di Nemi	Nemi	Incastri	ME-7	sorveglianza
L4.29	Lago di Albano	Lago di Albano	Castel Gandolfo	Tevere Basso corso	ME-7	sorveglianza

Acque marino costiere

Codice regionale stazione	Mare	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
M4.32	Mar Tirreno	Da F. Mignone a Rio Fiume	Civitavecchia	Mignone-Arrone Sud	B2	sorveglianza
M4.35	Mar Tirreno	Da F. Mignone a Rio Fiume	Santa Marinella	Mignone-Arrone Sud	B2	sorveglianza
M4.38	Mar Tirreno	Da Rio Fiume a Pratica di Mare	Cerveteri	Mignone-Arrone Sud	E2	sorveglianza
M4.41	Mar Tirreno	Da Rio Fiume a Pratica di Mare	Ladispoli	Arrone Sud-Collettore Acque Basse	E2	sorveglianza
M4.44	Mar Tirreno	Da Rio Fiume a Pratica di Mare	Fiumicino	Arrone Sud-Collettore Acque Basse	E2	sorveglianza
M4.47	Mar Tirreno	Da Rio Fiume a Pratica di Mare	Roma	Arrone Sud-Collettore Acque Basse	E2	sorveglianza
M4.53	Mar Tirreno	Da Rio Torto a Lido dei Pini	Ardea	Loricina	E2	sorveglianza
M4.56	Mar Tirreno	Da Lido dei Pini a Grotte di Nerone	Anzio	Loricina	E2	sorveglianza
M4.59	Mar Tirreno	Da Grotte di Nerone a Torre Astura	Nettuno	Loricina	A2	sorveglianza

PROVINCIA DI LATINA**Corsi d'acqua**

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F2.02	Fiume Cavata	Fiume Cavata 1	Sermoneta	Badino	15SR2TLA	operativo
F2.05	Fiume Ufente	Fiume Ufente 2	Terracina	Badino	15SS2TLA	operativo
F2.07	Fiume Amaseno	Fiume Amaseno 3	Terracina	Badino	15SS3TLA	operativo
F2.10	Fosso Spaccasassi	Fosso Spaccasassi 3	Latina	Moscarello	15SS2FLA	operativo
F2.11	Canale Acque alte/Moscarello	Canale Acque alte/Moscarello 2	Latina	Moscarello	15SS2TLA	operativo
F2.12	Canale Acque alte/Moscarello	Canale Acque alte/Moscarello 2	Latina	Moscarello	15SS2TLA	operativo
F2.14	Canale Acque medie/Rio Martino	Canale Acque medie/Rio Martino 2	Latina	Rio Martino	15SS2TLA	operativo
F2.15	Canale Acque medie/Rio Martino	Canale Acque medie/Rio Martino 3	Sabaudia	Rio Martino	15SS3TLA	operativo
F2.16	Canale Linea Pio	Canale Linea Pio 1	Pontinia	Badino	15SS2TLA	operativo
F2.19	Canale Botte	Canale Botte 1	Terracina	Badino	15SS2TLA	operativo
F2.25	Fiume Amaseno	Fiume Amaseno 2	Prossedi	Badino	15SR2TLA	sorveglianza
F2.29	Fiume Astura	Fiume Astura 2	Latina	Astura	15SS2TLA	operativo
F2.30	Rio Capodacqua (S. Croce)	Rio Capodacqua (S. Croce) 1	Minturno	Fondi-Itri	15SR1TLA	sorveglianza
F2.32	Rio Capodacqua (S. Croce)	Rio Capodacqua (S. Croce) 2	Formia	Fondi-Itri	15SR2TLA	operativo

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F2.33	Fiume Garigliano	Fiume Garigliano 2	Castelforte	Garigliano	15SS2TLA	operativo
F2.34	Fiume Ninfa Sisto	Fiume Ninfa Sisto 1	Cisterna di Latina	Rio Martino	15SR1TLA	sorveglianza
F2.35	Fiume Ninfa Sisto	Fiume Ninfa Sisto 2	Latina	Rio Martino	15SS2TLA	operativo
F2.37	Fiume Ninfa Sisto	Fiume Ninfa Sisto 3	Pontinia	Rio Martino	15SS3TLA	operativo
F2.70	Fiume Ufente	Fiume Ufente 1	Sezze	Badino	15SR1TLA	sorveglianza
F2.71	Fiume Amaseno	Fiume Amaseno 1	Amaseno	Badino	15SR1TLA	sorveglianza
F2.72	Fosso Spaccasassi	Fosso Spaccasassi 2	Lanuvio	Moscarello	14SS2TLA	sorveglianza
F2.73	Canale Acque medie/Rio Martino	Canale Acque medie/Rio Martino 1	Latina	Rio Martino	15SS1TLA	sorveglianza
F2.74	Fiume Astura	Fiume Astura 1	Aprilia	Astura	14SS2TLA	sorveglianza
F2.75	Fiume Garigliano	Fiume Garigliano 1	Sant'Ambrogio sul Garigliano	Garigliano	13SS1TLA	sorveglianza
F2.76	Fiume Garigliano	Fiume Garigliano 3	Castelforte	Liri-Garigliano	15SS3TLA	sorveglianza
F2.77	Fiume Portatore	Fiume Portatore 1	Terracina	Badino	15SS2TLA	sorveglianza
F2.78	Rio d'Itri	Rio d'Itri 1	Itri	Fondi-Itri	15SS1TLA	sorveglianza
F2.79	Rio d'Itri	Rio d'Itri 2	Gaeta	Fondi-Itri	15SS2TLA	sorveglianza
F2.80	Torrente Ausente	Torrente Ausente 1	Ausonia	Garigliano	15SS1TLA	sorveglianza
F2.81	Torrente Ausente	Torrente Ausente 2	Minturno	Garigliano	15SS2TLA	sorveglianza

Acque marino costiere

Codice regionale stazione	Mare	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
M2.42	Mar Tirreno	Da Torre Astura a Torre Paola	Latina	Rio Martino	E2	sorveglianza
M2.45	Mar Tirreno	Da Porto S.F.Circeo a P. Stendardo	Terracina	Badino	E2	sorveglianza
M2.48	Mar Tirreno	Bacino Garigliano	Minturno	Garigliano	E2	sorveglianza
M2.51	Mar Tirreno	Zannone	Ponza	isola di Zannone	A3	sorveglianza
M2.57	Mar Tirreno	Da Porto S.F.Circeo a P. Stendardo	Fondi	Fondi-Itri	E2	sorveglianza
M2.71	Mar Tirreno	Da Torre Astura a Torre Paola	Sabaudia	Astura-Moscarello	E2	sorveglianza
M2.72	Mar Tirreno	Da Torre Paola a Porto S.F.Circeo	San Felice Circeo	Rio Martino	E2	sorveglianza
M2.73	Mar Tirreno	Da Punta Stendardo a Vindicio	Gaeta	Fondi-Itri	A2	sorveglianza
M2.74	Mar Tirreno	Da Vindicio a Bacino Garigliano	Formia	Fondi-Itri	E2	sorveglianza
M2.75	Mar Tirreno	isola Ventotene	Ventotene	isola Ventotene	A3	sorveglianza

Acque di transizione

Codice regionale stazione	Acqua di Transizione	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
T2.21	Lago di Caprolace	Lago di Caprolace	Sabaudia	Rio Martino	at04	operativo
T2.21A	Lago di Caprolace	Lago di Caprolace	Sabaudia	Rio Martino	at04 sub1	operativo
T2.21B	Lago di Caprolace	Lago di Caprolace	Sabaudia	Rio Martino	at04 sub2	operativo
T2.22	Lago di Sabaudia	Lago di Sabaudia	Sabaudia	Rio Martino	at09	operativo
T2.22A	Lago di Sabaudia	Lago di Sabaudia	Sabaudia	Rio Martino	at09	operativo
T2.22B	Lago di Sabaudia	Lago di Sabaudia	Sabaudia	Rio Martino	at09 sub1	operativo
T2.23	Lago di Fondi	Lago di Fondi	Fondi	Fondi-Itri	at07	operativo
T2.23A	Lago di Fondi	Lago di Fondi	Fondi	Fondi-Itri	at07	operativo
T2.23B	Lago di Fondi	Lago di Fondi	Fondi	Fondi-Itri	at07	operativo
T2.24	Lago Lungo	Lago Lungo	Sperlonga	Fondi-Itri	at03	operativo
T2.63	Lago di Monaci	Lago di Monaci	Sabaudia	Rio Martino	at03	operativo
T2.63A	Lago di Monaci	Lago di Monaci	Sabaudia	Rio Martino	at03 sub1	operativo
T2.65	Lago di Fogliano	Lago di Fogliano	Latina	Rio Martino	ato9	operativo
T2.65A	Lago di Fogliano	Lago di Fogliano	Latina	Rio Martino	ato9 sub1	operativo

Codice regionale stazione	Acqua di Transizione	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
T2.65B	Lago di Fogliano	Lago di Fogliano	Latina	Rio Martino	ato9 sub2	operativo
T2.65C	Lago di Fogliano	Lago di Fogliano	Latina	Rio Martino	ato9 sub3	operativo
T2.65D	Lago di Fogliano	Lago di Fogliano	Latina	Rio Martino	ato9 sub4	operativo

PROVINCIA DI FROSINONE**Corsi d'acqua**

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F1.08	Fiume Liri	Fiume Liri (a valle) 2	Pontecorvo	Liri-Garigliano	13SS2TLA	operativo
F1.09	Fiume Liri	Fiume Liri (a valle) 3	S.Giorgio a Liri	Liri-Garigliano	13SS3TLA	operativo
F1.13	Fiume Fibreno	Fiume Fibreno 1	Sora	Liri	13AS1TLA	operativo
F1.18	Fiume Rapido	Fiume Rapido 2	Cassino	Liri-Garigliano	13SS3TLA	sorveglianza
F1.19	Fiume Gari	Fiume Gari 2	Cassino	Liri-Garigliano	13SR2TLA	operativo
F1.26	Fiume Sacco	Fiume Sacco 5	Falvaterra	Sacco	13SS4TLA	operativo
F1.34	Fiume Sacco	Fiume Sacco 4	Ceccano	Sacco	13SS3TLA	operativo
F1.35	Fiume Liri	Fiume Liri (a monte) 1	Sora	Liri-Garigliano	13SS3TLA	operativo
F1.36	Torrente Alabro	Torrente Alabro 2	Ferentino	Sacco	13SS2TLA	operativo
F1.37	Fiume Cosa	Fiume Cosa 2	Alatri	Liri-Garigliano	13SS2TLA	sorveglianza
F1.70	Fiume Liri	Fiume Liri (a valle) 1	Pontecorvo	Liri-Garigliano	13SS1TLA	sorveglianza
F1.71	Fiume Fibreno	Fiume Fibreno 2	Broccostella	Liri	13SS2TLA	sorveglianza

Codice regionale stazione	Corso d'acqua	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
F1.72	Fiume Gari	Fiume Gari 1	Cassino	Liri-Garigliano	13SR1TLA	sorveglianza
F1.73	Fiume Liri	Fiume Liri (a monte) 2	Ceprano	Liri-Garigliano	13SS4TLA	sorveglianza
F1.74	Torrente Alabro	Torrente Alabro 1	Anagni	Sacco	13SS1TLA	sorveglianza
F1.75	Fiume Cosa	Fiume Cosa 3	Ceccano	Liri-Garigliano	13SS3TLA	sorveglianza
F1.76	Fiume Melfa	fiume melfa 2	Atina	Liri-Garigliano	13SS2TLA	sorveglianza
F1.77	Fiume Melfa	Fiume Melfa 3	Roccasecca	Liri-Garigliano	13SS3TLA	sorveglianza
F1.78	Fiume Mollarino	Fiume Mollarino 2	Atina	Liri-Garigliano	13SS2TLA	sorveglianza
F1.79	Rio Forma Quesa	Rio Forma Quesa 1	Pontecorvo	Liri-Garigliano	15SS2TLA	sorveglianza
F1.80	Torrente Cosa	Torrente Cosa 2	Colleparco	Liri-Garigliano	13SR2TLA	sorveglianza

Laghi

Codice regionale stazione	Lago	Denominazione corpo idrico	Comune	Bacino	Codice tipizzazione	Monitoraggio
L1.30	Lago di Canterno	Lago di Canterno	Ferentino	Sacco	ME-4	sorveglianza
L1.32	Lago di Posta Fibreno	Lago di Posta Fibreno	Posta Fibreno	Liri	ME-1	sorveglianza

CRITERI E PROCEDURE PER L'INDIVIDUAZIONE**INTRODUZIONE**

Al fine di definire la nuova rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali della Regione Lazio, ai sensi del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i., sono stati individuati 193 corpi idrici superficiali così suddivisi:

fiumi, torrenti e canali artificiali	laghi ed invasi	acque di transizione	acque marino costiere
148	16	6	23

Tab.1 – numero di corpi idrici identificati per ciascuna categoria

Per stabilire un quadro generale coerente ed esauriente dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali, come richiesto al punto A. 3.1.2. dell' allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i., si è ritenuto opportuno utilizzare per le categorie fiumi/torrenti e canali artificiali la possibilità di sottoporre a monitoraggio solo una parte significativa e rappresentativa dei corpi idrici individuati selezionati secondo i criteri di seguito descritti. Per le altre categorie di acque superficiali (laghi/invasi, acque di transizione ed acque marino costiere), sono state invece individuate una o più stazioni di monitoraggio per ogni corpo idrico..

Complessivamente la nuova rete di monitoraggio risulta composta come risultante dalla tabella 2.

	Monitoraggio di SORVEGLIANZA	Monitoraggio OPERATIVO	TOTALE STAZIONI
Corsi d'acqua	103	45	148
Laghi	11	5	16
Acque marino costiere	23	-	23
Acque di transizione	-	6	6
TOTALE STAZIONI	137	56	193

Tab. 2 – Composizione della rete di monitoraggio delle acque superficiali per tipologia di monitoraggio

CRITERI DI SELEZIONE DELLE STAZIONI DI MONITORAGGIO PER DIVERSE TIPOLOGIE DI CORPO IDRICO

CORPI IDRICI SUPERFICIALI

IL MONITORAGGIO QUALITATIVO

Ai sensi dell'Allegato 1 alla Parte III del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. i programmi di monitoraggio delle acque superficiali interne e marine all'interno di ciascun bacino idrografico hanno l'obiettivo di :

- definire la scelta dei corpi idrici da sottoporre al monitoraggio di sorveglianza e/o operativo in relazione alle diverse finalità dei due tipi di controllo;
- individuare i siti di monitoraggio in numero sufficiente ed in posizione adeguata per la valutazione dello stato ecologico e chimico, tenendo conto, ai fini dello stato ecologico, delle indicazioni minime riportate nei protocolli di campionamento.

• ACQUE SUPERFICIALI INTERNE

L'individuazione e la selezione dei corpi idrici rappresentativi dello stato ambientale delle acque del bacino idrografico e, successivamente, l'individuazione delle stazioni di monitoraggio, sono state effettuate tenendo conto dei seguenti parametri:

a) per la selezione di corpi idrici:

- dimensioni del bacino idrografico nei quali la proporzione del flusso idrico è significativa nell'ambito dell'intero bacino idrografico;
- a chiusura di bacino e dei principali sottobacini;
- identificati nel quadro della decisione 77/795/CEE sullo scambio di informazioni;
- di interesse locale e/o inclusi in aree protette SIC/ZPS;

b) per la localizzazione della stazione di monitoraggio:

- stazioni di monitoraggio con serie storiche almeno a partire dal 2003 ed utili e/o significative alla ricostruzione degli andamenti pluriennali dei parametri rilevati;
- stazioni appartenenti alle reti di monitoraggio delle acque a specifica destinazione (acque destinate alla vita dei pesci);
- possibilità di esecuzione dei campionamenti degli elementi di qualità biologica in condizioni ambientali adeguate;
- considerazioni logistiche e di sicurezza degli operatori.

Il monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali si articola in:

- monitoraggio di sorveglianza;
- monitoraggio operativo;
- monitoraggio di indagine.

Rete del monitoraggio di sorveglianza

Come disposto al punto A.3.2.1 della Parte 2 all'allegato 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i, il monitoraggio di sorveglianza è realizzato per:

- integrare e convalidare i risultati dell'analisi delle pressioni ed impatti che ha condotto all'individuazione della classe di rischio con particolare riferimento ai corpi idrici identificati come probabilmente a rischio;
- la progettazione efficace ed effettiva dei futuri programmi di monitoraggio;
- la valutazione delle variazioni a lungo termine di origine naturale;
- la valutazione delle variazioni a lungo termine risultanti da una diffusa attività di origine antropica (rete nucleo);
- tenere sotto osservazione l'evoluzione dello stato ecologico dei siti di riferimento;
- classificare i corpi idrici.

Il punto A. 3.2.2 - Selezione dei corpi idrici e dei siti di monitoraggio - dell' allegato 1 alla Parte III del D. Lgs. e s.m.i. dispone che” *il monitoraggio di sorveglianza è realizzato su un numero sufficiente e, comunque, rappresentativo di corpi idrici al fine di fornire una valutazione dello stato complessivo di tutte le acque superficiali di ciascun bacino e sotto-bacino idrografico compreso nel distretto idrografico*”.

Al fine di definire più adeguatamente la classe di rischio, a seguito dell' attuazione del monitoraggio dell'anno 2012 sarà effettuata una definitiva assegnazione della classe di rischio a fiumi/canali attualmente classificati come probabilmente a rischio; si dovrà pertanto provvedere ad una rielaborazione della rete del monitoraggio di sorveglianza di ogni bacino e sottobacino, al fine di integrare le stazioni esistenti con le nuove. Sarà privilegiato il monitoraggio dei fiumi/canali più significativi, per ottenere complessivamente una rete coerente e rappresentativa dello stato delle acque del bacino o sottobacino considerato.

Rete del monitoraggio operativo

Il punto A. 3.3.5 dell' allegato 1 del D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. prevede *il raggruppamento dei corpi idrici e, all'interno del raggruppamento, la possibilità di sottoporre a monitoraggio operativo solo quelli rappresentativi*. Nella definizione della nuova rete di monitoraggio dei corpi idrici superficiali della Regione Lazio, questa opportunità, che corrisponde alla logica di includere nello

stesso gruppo corpi idrici simili in ambiti spazialmente delimitati ed omogenei, è stata utilizzata per la sola categoria fiumi/canali nel rispetto dei vincoli disposti dal citato punto con particolare riferimento a quelli relativi :

- a) appartenenza allo stesso tipo individuato dalla D.G.R. n. 563/2011;
- b) appartenenza alla stessa classe di rischio;
- c) all' avere i medesimi obiettivi di qualità da raggiungere come stabilito dal vigente Piano di Tutela delle Acque della Regione Lazio (livello di buono al 2015);

Il raggruppamento è stato effettuato con l' individuazione di aree di monitoraggio corrispondenti alla fusione di uno o più dei sottobacini dei fiumi/canali tipizzati.

Sulla base dei criteri sopra evidenziati sono state individuate e posizionate le stazioni di monitoraggio di cui al presente allegato.

A seguito dell' attuazione del monitoraggio dell' anno 2012 e della definitiva assegnazione della classe di rischio a fiumi/canali attualmente classificati come probabilmente a rischio, si dovrà provvedere ad una rielaborazione delle attuali aree di monitoraggio aggregando a quelle esistenti i corpi idrici che saranno classificati a rischio; ne conseguiranno anche eventuali aggiustamenti circa l'individuazione di nuove eventuali stazioni di monitoraggio da inserire all' interno di ciascuna area di monitoraggio.

• ACQUE MARINO COSTIERE E DI TRANSIZIONE

La selezione dei corpi idrici rappresentativi dello stato ambientale delle acque marino costiere e di transizione, e all' interno di queste l' individuazione delle stazioni di monitoraggio, è stata definita tenendo dei seguenti parametri:

per la selezione di corpi:

- corpi idrici potenzialmente utili alla definizione delle condizioni di riferimento;
- di interesse locale e/o inclusi in aree protette SIC/ZPS;

per la localizzazione della stazione di monitoraggio:

- stazioni di monitoraggio con serie storiche almeno dal 2003 utile alla ricostruzione degli andamenti pluriennali dei parametri rilevati;
- stazioni maggiormente rappresentative per la specifica matrice da analizzare;
- possibilità di esecuzione dei campionamenti degli elementi di qualità biologica;
- lunghezza della linea di costa sottostante al corpo idrico;
- considerazioni logistiche e di sicurezza degli operativi.

Il monitoraggio dello stato ecologico e chimico delle acque superficiali si articola in:

- monitoraggio di sorveglianza;
- monitoraggio operativo;
- monitoraggio di indagine.

rete del monitoraggio di sorveglianza

Analogamente alle acque superficiali interne, anche per le acque marino costiere, il monitoraggio di sorveglianza ha lo scopo di:

- integrare e convalidare i risultati dell'analisi delle pressioni ed impatti che ha condotto all'individuazione della classe di rischio con particolare riferimento ai corpi idrici identificati come probabilmente a rischio;
- di progettare in maniera efficace ed effettiva i futuri programmi di monitoraggio;
- valutare le variazioni a lungo termine di origine naturale o da attività di origine antropica (**rete nucleo**);
- tenere sotto osservazione l'evoluzione dello stato ecologico dei siti di riferimento;
- classificare i corpi idrici.

rete del monitoraggio operativo

Il monitoraggio operativo ha lo scopo di controllare tutti i corpi idrici che dall'analisi delle pressioni e degli impatti sono risultati a rischio; è rivolto al gruppo, generalmente più ristretto, di elementi di qualità critici per la definizione dello stato ed il raggiungimento degli obiettivi di qualità.

Allegato B

***CRITERI E PROCEDURE PER L' ESECUZIONE DEI
PROGRAMMI DI MONITORAGGIO E DELLA CLASSIFICAZIONE
DEI
CORPI IDRICI SUPERFICIALI DELLA REGIONE LAZIO***

Il presente allegato riporta i criteri e le procedure per l'esecuzione dei programmi di monitoraggio e per la classificazione dei corpi idrici superficiali identificati nell'allegato A, e come meglio dettagliati nel DM 260/2010, che sostituisce l'allegato 1 alla parte III del D.lgs 152/2006.

Le procedure previste nel presente allegato si applicano alle seguenti attività:

- a) esecuzione dei programmi di monitoraggio dei corpi idrici superficiali per la determinazione del loro stato di qualità;
- b) verifica della classe di rischio dei corpi idrici superficiali e dell'analisi delle pressioni e degli impatti;
- c) gestione e trasmissione dei dati derivanti dal monitoraggio.

DISPOSIZIONI GENERALI

1. L'attività di monitoraggio qualitativo delle acque della regione Lazio è svolta da ARPA Lazio.
2. Nei siti di monitoraggio di cui all'allegato A della presente delibera, ARPA Lazio dovrà eseguire le attività di monitoraggio che saranno effettuate sulla base delle modalità (tempi, frequenze, parametri, unità di misura e metodologie) definite nell'allegato 1 alla parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i. e secondo i criteri e le procedure definiti nel presente allegato.
3. L'esclusione dalla rete di monitoraggio di un punto di prelievo o l'individuazione di uno nuovo potrà avvenire solo a seguito di aggiornamento ufficiale della stessa rete disposto secondo le modalità definite dalla presente delibera.
4. I punti di monitoraggio sono identificati dal codice, dalla denominazione della stazione e dalle coordinate geografiche, come riportato nell'allegato A. Le coordinate sono rappresentative del centroide della zona o tratto monitorato, all'interno del quale si trovano i punti di campionamento.
5. ARPA Lazio trasferisce i risultati del monitoraggio al SIRA rendendo disponibili i dati in modo tale da permettere una lettura congiunta del quadro quali-quantitativo rispondente alle specifiche tecniche di cui all'allegato 1 alla parte III del D.Lgs 152/2006 e s.m.i.;
6. ARPA Lazio mette a disposizione della Regione Lazio:
 - a) entro il 30 giugno di ogni anno:
 - il resoconto delle attività svolte nell'anno precedente;
 - l'analisi tecnica dei dati rilevati con indicazione delle anomalie particolari e la descrizione dei trend evolutivi qualitativi;
 - l'elaborazione dello stato di qualità ecologico, chimico ed ambientale dei corpi idrici monitorati da ARPA Lazio stessa e l'individuazione della classe e/o punteggio, così come previsto dalla normativa vigente;

- le eventuali proposte di modifica alla rete ed al programma di monitoraggio previsto dal presente atto, in caso di riscontro di problematiche, segnalazioni o suggerimenti.

b) entro il 30 novembre di ogni anno:

il programma annuale di monitoraggio per l' anno successivo contenente, per ogni corpo idrico:

- l'indicazione delle stazioni di monitoraggio attivate e, per ognuna di esse, gli elementi di qualità da monitorare;
- il numero di campionamenti e/o misure previsti.

Per il primo anno di monitoraggio il programma annuale dovrà essere presentato entro 30 giorni dall'approvazione della presente delibera.

7. A conclusione del primo monitoraggio completo il resoconto di cui alla lettera a) del punto 6, deve riportare anche proposte relative:

- alla definitiva classe di rischio dei corpi idrici classificati dalla presente delibera come probabilmente a rischio.
- all' eventuale ridefinizione della classe di rischio degli altri corpi idrici ove quella determinata dalla presente delibera risultasse da modificare, a seguito delle verifiche delle situazioni locali e dei dati di monitoraggio acquisiti;
- all' individuazione della rete nucleo di cui al punto A.3.2.4 dell' allegato 1 al D. Lgs. 152/2006 e s.m.i. e s.m.i.;
- alle eventuali suddivisioni dei fiumi/canali in ulteriori corpi idrici per una migliore rappresentazione della variabilità dello stato di qualità evidenziato dall' attività di monitoraggio.

8. I flussi dati dovranno contenere le informazioni necessarie a rispondere alle richieste informative stabilite dai decreti del Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare emanati ai sensi dell'art. 75, comma 5 del D. Lgs 152/2006 e s.m.i., e del decreto Ministero dell' Ambiente e Tutela del Territorio e del Mare 17 luglio 2009 (pubblicato sulla G.U. n. 203 del 2/9/2009).

9. Nel caso in cui un punto di campionamento appartenga contemporaneamente a più reti di monitoraggio qualitativo l' ARPA Lazio curerà l'integrazione dei protocolli di campionamento ed analisi al fine di assicurare nel rispetto delle modalità di cui agli allegati 1 e 2 al D.Lgs 152/2006 e s.m.i. il miglior utilizzo possibile delle risorse umane, strumentali e finanziarie.

10. I punti di esecuzione dei campionamenti necessari al monitoraggio qualitativo sui corpi idrici superficiali potranno essere spostati rispetto alle coordinate indicate nell' allegato A per quanto necessario a garantire:

a) condizioni di sicurezza per gli operatori;

b) l' aderenza alle previsioni delle metodologie di campionamento per i diversi elementi di qualità.

CRITERI TECNICI PER L' ESECUZIONE DEL PROGRAMMA DI MONITORAGGIO QUALITATIVO DELLE ACQUE SUPERFICIALI

Criteria di priorità nell' esecuzione delle attività di monitoraggio

1. Le attività di monitoraggio devono essere eseguite secondo le seguenti modalità:

- a) il monitoraggio di sorveglianza sui corpi idrici non a rischio deve essere eseguito con una cadenza tale da assicurare nel periodo 2012-2015 almeno due cicli di monitoraggio su ciascuna stazione;
- b) il monitoraggio operativo deve essere eseguito secondo cadenze previste dall' allegato 1 alla parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. utilizzando, a seconda delle specifiche situazioni locali, le disposizioni di cui al punto A. 3.5 dell' allegato 1 parte III del D.Lgs.152/2006 e s.m.i. che permettono per specifici elementi di qualità, l'adozione di frequenze di campionamento, nell' anno di monitoraggio, più basse di quelle delle tabelle 3.6 e 3.7, se adeguatamente motivate in apposite relazioni tecniche;
- c) l' utilizzo delle opzioni di cui alla precedente lettera b) e le connesse motivazioni sono riportate nel programma annuale di monitoraggio di cui al punto 6 delle disposizioni generali.

2. Nel primo anno di monitoraggio le attività devono essere eseguite secondo le seguenti priorità:

- a) il monitoraggio di sorveglianza in tutti i corpi idrici classificati dalla presente delibera come probabilmente a rischio;
- b) il monitoraggio operativo dei corpi idrici classificati a rischio;
- c) il monitoraggio di sorveglianza nei corpi idrici non a rischio.

Criteria per la selezione degli elementi di qualità da monitorare

1. La selezione degli elementi di qualità da monitorare nei corpi idrici superficiali, al fine di realizzare la migliore rappresentazione dello stato ambientale, è realizzata tenendo conto:

- a) delle specifiche caratteristiche ambientali del corpo idrico;
- b) delle risultanze dell' analisi delle pressioni ed impatti gravanti sui corpi idrici stessi;
- c) dei dati di monitoraggio pregressi disponibili;

2. Ai sensi del punto A. 3.3.4 dell' allegato 1 alla parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i, per i programmi di monitoraggio operativo devono essere selezionati i parametri indicativi degli elementi di qualità biologica, idromorfologica e chimico-fisica più sensibili alle pressioni significative alle quali i corpi idrici sono soggetti. Pertanto le tabelle 3.2, 3.3, 3.4 e 3.5 dell' allegato 1 alla parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i. sono da utilizzare a solo titolo indicativo, considerando prevalenti la conoscenza diretta delle singole situazioni locali, delle caratteristiche del corpo idrico e la disponibilità di

monitoraggi precedenti, per definire il miglior gruppo di elementi di qualità utile alla classificazione dello stato di qualità del corpo idrico.

3. Le sostanze chimiche pericolose o prioritarie da monitorare sono individuate, sulla base delle indicazioni di cui ai punti A.3.2.5 e A.3.3.4. dell'allegato 1 alla parte III del D.lgs 152/2006 e s.m.i. Per l'inserimento nei piani di gestione e nei piani di tutela delle acque, la selezione delle sostanze chimiche deve essere supportata da opportuna documentazione tecnica relativa all'analisi delle pressioni e degli impatti, che costituisce parte integrante dei programmi di monitoraggio.

Criteri per la definizione delle frequenze di campionamento nell' anno di monitoraggio.

1. Le frequenze di campionamento nell' anno di esecuzione dei cicli di monitoraggio sono stabilite nelle tabelle 3.6 e 3.7 dell' allegato 1 al DM 260/2010.

2. Nei corpi idrici superficiali sottoposti a monitoraggio operativo in attuazione delle disposizioni di cui al terzo capoverso del punto A. 3. 5 dell' allegato 1 al DM 260/2010, sono ammissibili riduzioni di frequenza di campionamento degli elementi di qualità fisico-chimici e chimici nel rispetto dei seguenti criteri:

a) la riduzione non può comunque essere superiore al 50 % di quanto previsto dalle tabelle 3.6 e 3.7 dell' allegato 1 al DM 260/2010 e comunque non inferiore a sei campionamenti l' anno fatte salve frequenze minori già disposte nelle suddette tabelle;

b) dai dati pregressi deve risultare che la riduzione di frequenza non determina perdita della rappresentatività del monitoraggio né problemi nella determinazione dello stato di qualità;

c) l' analisi delle pressioni e degli impatti fornisce risultati non ostativi alla riduzione di frequenza.

3. Nei corpi idrici superficiali sottoposti a monitoraggio di sorveglianza, qualora sia riscontrata la sussistenza delle condizioni previste al sesto capoverso del punto A. 3.5, dell' allegato 1 al DM 260/2010, è ammessa la riduzione della frequenza di campionamento fatto salvo comunque il rispetto dei criteri di cui al precedente punto 2.

4. Nel caso in cui ARPA Lazio attui le riduzioni di frequenza di cui ai punti 2. e 3. dovrà allegare al programma di monitoraggio, una relazione tecnica da cui risultino, per ogni corpo idrico, le motivazioni della riduzione attuata.

5. Per ogni elemento di qualità ARPA Lazio deve tener conto della variabilità dello stesso e selezionare il periodo o i periodi di campionamento più adeguato/i al più corretto rilevamento dello stato del corpo idrico integrando, come più opportuno, le richieste delle diverse metodologie di campionamento ed analisi, fermo restando il numero massimo dei campionamenti previsti.